



ACLI – Marzo 2022

ASSEGNO UNICO UNIVERSALE

Da molti mesi se ne parla ed ecco dal 1° Marzo 2022 entra nelle case degli Italiani con figli a carico l'Assegno Unico Universale, istituito dalla Legge di Bilancio, previsto dalla precedente legge del 1° aprile 2021, n. 46. Trattasi di un beneficio economico attribuito dallo Stato alle famiglie con figli a carico, su base mensile per il periodo compreso tra marzo di ciascun anno e febbraio dell'anno successivo, tenendo conto della condizione economica del nucleo familiare, tramite l'indicatore ISEE. Le famiglie aventi figli a carico che intendono ottenerlo devono possedere taluni requisiti all'atto della presentazione della domanda per tutta la durata del beneficio: cittadinanza, residenza e soggiorno. In particolare, si deve trattare di un cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione Europea o di un suo familiare o anche un titolare del diritto soggiorno o del permesso unico del lavoro. Deve essere soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia, residente e domiciliato da almeno due anni in Italia. In alternativa, può anche essere titolare di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato di durata almeno semestrale.

Fino a quale età spetta il beneficio

Il beneficio dell'Assegno Unico spetta per ogni figlio a carico fino al compimento del ventunesimo anno di età, facente parte del nucleo familiare indicato ai fini ISEE. Diverso discorso riguarda i figli maggiorenni: I ragazzi fra i 18 e 21 anni per potere ottenere l'Assegno Unico dovranno avere ulteriori requisiti previsti dalla legge: corso di formazione scolastica o professionale, corso di laurea, oppure tirocinio di attività lavorativa e abbiano un reddito complessivo inferiore a 8.000 euro annui. I maggiorenni che beneficiano dell'assegno possono anche essere registrati come disoccupati e in cerca di lavoro presso i servizi pubblici per l'impiego o svolgere il servizio civile universale. Se il figlio è disabile, non sono previsti limiti di età e l'Assegno Unico è concesso a prescindere da quanto previsto dai precedenti requisiti.

La domanda può essere presentata da uno dei genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale, oppure anche dal figlio se maggiorenne, mentre è necessaria la domanda dell'affidatario o del tutore se minorenni, soggetti ad affidamento o tutela. La domanda può essere accompagnata da ISEE aggiornato.

Entità dell'Assegno e Calcolo

L'importo dell'Assegno Unico Universale è determinato proprio sulla base dell'ISEE del nucleo familiare che riguarda il soggetto beneficiario della prestazione. La decorrenza è prevista dalla mensilità di marzo per tutte le domande presentate dal 1° gennaio fino al 30 di giugno. Per le domande presentate dal 1° di luglio la prestazione decorrerà dal mese successivo a quello di presentazione.

In presenza di figli minorenni, si terrà conto delle prestazioni agevolate nei confronti dei minori, in cui si spiega che anche il genitore non convivente nel nucleo familiare o non coniugato con l'altro genitore, che però abbia riconosciuto il figlio, fa parte del nucleo familiare del figlio ad eccezione di particolari casi di cui all'articolo 7 di legge del DPCM n. 159/2013, se il genitore non è convivente nel nucleo familiare e l'indicatore ISEE è differente. Se l'ISEE è presentato entro il 30 giugno, la prestazione verrà conguagliata e spetteranno tutti gli arretrati a partire dal mese di marzo.

Se l'ISEE viene presentato dal primo di luglio la prestazione sarà sulla base del valore dell'indicatore al momento della presentazione. In assenza di indicatore, oppure con ISEE pari o superiore a 40.000 euro, la prestazione spettante verrà calcolata con l'importo minimo previsto dall'art. 4 del d.lgs n. 230/2021 (ossia 50 euro per figli minori e 25 euro per i maggiorenni). Alle famiglie con ISEE inferiore a 15.000 euro, spetta per ogni figlio minore un assegno base di 175 euro. Questo valore decresce al crescere dell'ISEE, fino a stabilizzarsi a 50 euro mensili a figlio. A questa base si aggiungono valori per ogni figlio successivo al secondo, le famiglie numerose, i figli con disabilità, le madri di età inferiore ai 21 anni e le famiglie con un solo percettore di reddito. E' prevista anche una maggiorazione temporanea per le famiglie con ISEE inferiore a 25.000 euro.

Come si trasmettono le domande per l'assegno

La domanda per ottenere l'Assegno Unico Universale per i figli va presentata dal genitore una volta sola per ogni anno di gestione indicando tutti i figli per i quali si chiede il beneficio attraverso il portale web Inps se in possesso dello SPID di livello 2 o superiore, o Carta Identità Elettronica 3.0 (CIE) o di una Carta Nazione dei Servizi (CNS).

Può essere liquidato in primis nella misura del 100% al genitore richiedente. In tal caso lo strumento di riscossione deve essere intestato o cointestato al medesimo genitore. Nel caso di affidamento a uno dei due genitori, la domanda deve essere presentata dal genitore affidatario. Può essere liquidato al 50% al genitore richiedente e il restante 50% all'altro genitore. Può essere liquidato a uno dei soggetti che, al posto dei genitori, esercitano la responsabilità genitoriale sui minori (tutore o affidatario) e che abbiano presentato la relativa domanda. Infine, può essere liquidato direttamente al figlio maggiorenne, che abbia maturato il diritto di presentare la domanda in sostituzione dei genitori. In questo caso lo strumento di riscossione deve essere intestato o cointestato al figlio maggiorenne. La misura della prestazione sarà chiaramente limitata alla quota di assegno di competenza del ragazzo maggiorenne.

Modello RED

Onde evitare la revoca delle prestazioni legate al reddito, è necessario inviare all'Inps la dichiarazione (RED) per il 2019. Se non è stata eseguita, si può inviare entro il 28 febbraio.

Lavoro domestico – sabato 5 marzo 2022 ultimo giorno per la consegna del cedolino paga del mese precedente, da parte dei datori di lavoro domestici.

Gerardo Ferrara